

Alcuna proroga del contratto a termine in esame è mai stata firmata dalle parti.

Ne discende la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato ai sensi della legge 96/2018, in quanto al caso di specie non è applicabile, a differenza di quanto sostenuto da parte resistente, il D. Lgs. 81/2015 così come modificato dall'art. 1, comma 403 della Legge di Bilancio 2018, sia perché dalla lettura di tale disposizione di legge si evince che per "lavoratori chiamati a svolgere l'attività di insegnamento" non ci si riferisce, in generale, a tutti gli insegnanti, bensì solo a coloro che svolgono l'attività di insegnamento presso le università, gli istituti pubblici di ricerca e gli enti privati di ricerca, sia perché tale norma è entrata in vigore dopo la sottoscrizione del contratto tra le parti qui in esame, e precisamente il 30/12/2018.

Alla luce di tali considerazioni la società resistente deve essere condannata alla conversione del rapporto di lavoro con immediata riassunzione del ricorrente in servizio e, visto il disposto dell'art. 28, commi 2 e 3, del D. Lgs. 81/2015, tuttora vigente in quanto non abolito dalla legge 96/2018 ed anteriore alla stipula del contratto in esame, ad un'indennità corrispondente a dieci mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto, così determinata vista la durata del rapporto, oltre accessori e spese che seguono la soccombenza e che si liquidano come in dispositivo.

Le spese seguono la soccombenza.

DISPOSITIVO

dichiara che dal 10/9/2018 intercorre tra le parti un rapporto di lavoro subordinato;

ordina a parte resistente l'immediata riammissione in servizio di parte ricorrente e condanna parte resistente a corrispondere a parte ricorrente un'indennità risarcitoria pari a dieci mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto, oltre accessori di legge;

condanna parte resistente alla rifusione delle spese di lite in favore di parte ricorrente, che liquida in complessivi euro 2.008,00, oltre rimborso forfettario in misura del 15 %, IVA e CPA.

Roma, 13 maggio 2021

IL GIUDICE